



Prot. 215/2018

All'Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato

pec: protocollo.agcm@pec.agcm.it

Roma, 19 ottobre 2018

Oggetto: segnalazione pratiche commerciali improprie

Con la presente, si ritiene opportuno e urgente segnalare la condotta da qualche tempo messa in pratica da parte di alcuni soggetti fornitori di sistemi contabili e gestionali, in uso presso gli studi professionali, a proposito del prossimo avvio delle procedure obbligatorie di fatturazione elettronica tra soggetti economici.

Detta condotta si sostanzia in comunicazioni da parte delle software house, veicolate in modi diversi (posta elettronica, occasioni pubbliche, visite di addetti), ma tutte mirate a dissuadere i commercialisti dall'avvalersi di piattaforme di fatturazione elettronica diverse da quelle fornite dai gestionali già in uso, paventando eventuali malfunzionamenti che potrebbero ricadere sull'intero sistema di contabilità, per la risoluzione dei quali non si garantirebbe l'assistenza prevista dal contratto.

Evidenziamo, alla spettabile attenzione di codesta Autorità, che il tracciato XML della fattura elettronica è un formato universale: lo stesso, anche quando prodotto da software diversi, rispetto ai gestionali in uso, deve rispondere ad un unico modello regolato dalla Legge italiana.

Risulta evidente, pertanto, che un formato "difforme" o "errato" di fattura elettronica, quando il tracciato risponde alle caratteristiche della normativa, non possa esistere, perché sarebbe lo stesso Sistema di Interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate (SDI) a bloccarne la circolazione.

Del resto, tutti i programmi gestionali, da anni, prevedono l'importazione dei movimenti contabili da un sistema all'altro; non si vede perché l'importazione delle fatture elettroniche da una diversa piattaforma debba creare un malfunzionamento.

Un tale, improprio comportamento, è pertanto funzionale ad eliminare altri soggetti dal mercato e a mantenere un livello di prezzi concordato tra un gruppo di esercenti, escludendo, di fatto, la concorrenza.

Con l'occasione, comunichiamo che abbiamo provveduto ad inviare all'Assosoftware una comunicazione, all'interno della quale sono evidenziati tutti questi aspetti e dove chiediamo che le aziende associate pongano immediatamente fine a questa condotta che, oltre a diffondere notizie prive di fondamento, attua di fatto una pratica commerciale scorretta che mira a creare allarme tra i clienti e ad escludere la concorrenza.



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



Riteniamo, pertanto, che ricorrano gli estremi per rivolgerci a codesta rispettabile Autorità, affinché tali comportamenti possano essere verificati e possa essere ripristinata una regolare pratica commerciale.

Ringraziando per l'attenzione, si inviano i migliori saluti.

Marco Cuchel
Presidente ANC